

## Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44			
In Italia e Colonie	Estero-Anno - L. 112.50		
Trimestre Lire 18.00	Semestre " 56.25		
Trimestre Lire 6.00	Trimestre " 28.15		

## Inserzioni:

per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concordi, Atti, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## La nomina del nuovo capo di Stato Maggiore Grazioli

**Grazioli:**  
Se non il corso-ricorso Vichiano dei tempi, è il ricorso di un nome che noi udiamo pronunciare nelle giornate libiche.

Attraverso le cronache di quella guerra, il nome del Grazioli cominciò a circolare nel pubblico meno quello di un valorosissimo condottiero, di un bel soldato.

«Invece nel mondo militare era già notissimo. Proveniva dall'artiglieria; poi, entrò nel Corpo di Stato Maggiore, ed era distinto per scritti, per facilità di parola, per acume critico, molto equibrio. Ufficiale da esercito del tempo nuovo, tanto per citare un libro del compianto Marazzi, sebbene lontano da quegli influssi demagogici che il generale Domenico Guerrini aveva chiamato, in una serie di articoli sulla «Stampa», «modernità».

Ufficiale di avventure, assai ben visto dal generale Pollio, allora Capo di Stato Maggiore.

La guerra europea, nei riflessi dell'Esercito italiano, non ebbe grandi rivelazioni: il Cadorna era già arcinosciuto. Egli dette quello che aveva largamente promesso: molti altri generali furono invece divorati o da insuccessi o da nuovi elementi più silenziosamente preparati. Il generale Grazioli non emerse clamorosamente. Fu più un magnifico comandante di corpo d'armata, le qualità militari di lui si rivelarono nell'adempienza scrupolosa del dovere, nel riserbo posto in ogni atto ufficiale, nei copiosi, nessuna azione da lui compiuta servì di commento pro e contro. Grazioli dimostrò profondo nell'impiego di ogni arma, nella maniera con la quale tenne avvinte alla sua persona le grandi masse soldatesche. La pace lo trovò fra quei generali che più avevano dato di ingegno, cuore, entusiasmo alla Patria e - quello che più conta - considerato fra quei capi che non cercarono avidamente la lode rumorosa, il chiasso della dimostrazione popolare.

Dal Novembre 1918 all'Agosto 1919, il generale Grazioli tenne l'importantissimo comando del Corpo di occupazione interalleato a Fiume. Qui ebbe modo di dimostrare una abilità politica non comune. Egli seppe farsi amare dalla popolazione fiumana così da renderla sempre più innamorata dell'ideale della riunione alla Madre Patria, è quello che va oggi tanto più rilevato, facendosi stimare e rispettare dagli altri ufficiali degli eserciti alleati.

Grazioli abbandonò Fiume nell'agosto del 1919.

Il 12 settembre successivo si ebbe la marcia di Ronchi.

Cosa ne pensò Grazioli?  
«A noi non è data di poterlo dichiarare. Ci consta soltanto questo: che molte volte fu ospite del Vittoriale a Gardone Riviera l'illustre generale comandante il Corpo d'armata di Verona.

Nominato comandante del Corpo di armata, carica che occupa attualmente, rimase silenzioso nel clamore delle cose politiche. Non fu né per i partiti vinti, né per quelli vincitori. Si dette, nell'ambito del proprio comando, a fare le esperienze dettate dalla pratica guerresca. Nuovi mezzi di difesa e di difesa avevano create armi nuove, a detrimento di altre. Egli fu, o almeno apparve, per il miglioramento parziale delle vecchie armi, con intelligente riguardo a razionali trasformazioni per renderle modernizzate nell'aspetto moderno. Accanto all'arma di cavalleria, senza addentrarmi troppo nella delicata materia a noi pensiero del generale Grazioli, tanto più che qui a Udine vi è un maestro della materia e della stessa scuola.

# Cronaca Provinciale

## Contributi della Provincia

Nella seduta di sabato, la Commissione Reale, ha deliberato di accogliere i seguenti contributi: lire 500 al Comitato per l'omaggio della insegna di comando ai marescialli d'Italia; lire 5 mila al Comitato Friulano per le Piccole Industrie; aderendo alla iniziativa per la Mostra regionale da tenersi nel 1928, accordò un contributo di lire 400 mila da pagarsi in quattro rate annuali.

Deliberò di contribuire del decimo nella spesa per la esecuzione di opere provvisorie di difesa della sponda destra del Torre in prossimità del ponte fra Perotto e Muzinello; accordò lire 1000 alla Società ex-perseguitati politici della Venezia-Giulia; lire 8 mila per l'Esposizione agricola industriale di Cividale, e lire 6 mila per le mostre in Carnia, ha poi deliberato di mantenere nel bilancio i contributi precedentemente erogati a favore di scuole del Goriziano.

Tra le altre deliberazioni prese dalla Commissione Reale, merita segnalato il voto per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul Livento sulla strada di Treviso, in Comune di Motta; la ricostruzione in cemento del ponticello «Acqua Caduta» presso la borgata del Cimano, ecc. ecc.

## Nomine

La Commissione Reale, nella sua seduta di sabato, ha nominato il sig. Leone Pinatti, enologo, a rappresentante della Provincia in seno al Comitato amministrativo della Scuola Agraria di Conegliano, il sig. De Cecco Pasquale membro del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di San Daniele.

## Deliberazioni della Comm. Reale

La Commissione Reale, nella sua seduta di sabato, fra le altre deliberazioni prese: Ha approvato lo schema di Statuto per l'Ospedale di Udine.

Ha approvato lo schema di Statuto del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale con annessa Succursale manicomiale di Gorizia ed ha nominato a rappresentanti della Provincia in seno al consiglio di amministrazione del Consorzio suddetto i signori Cian, cons. Francesco, Godina cap. Giuseppe e gen. comm. Aprile.

Ha deliberato di destinare 20 mila lire derivante dal fondo «Cultura Alpina» della ex Provincia di Gorizia alla formazione di un fondo per bandire un concorso a premi a favore del miglioramento dei pascoli alpini nel Goriziano, nel Tolmino e nei Mandamenti di Vipacco e di Taurisano.

Ha destinato la somma di L. 7200 derivante dal fondo «Premi Giubilari» dell'ex Provincia di Gorizia, ad un concorso a premi per la razionale costruzione di stalle, porci, e concaime nel goriziano.

Ha approvato il bilancio preventivo della Provincia per l'esercizio 1925.

## Per la classifica delle bonifiche

La presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha inviato a S. E. l'on. Spezzotti la seguente telegramma:

«Questa Cattedra Ambulante Agricoltura esprime il suo compiacimento e il suo gradimento per conseguita classifica bonifica bassa friulana auspicando avvenire economico sociale vasta zona da conquistare attività agricola.

Ha poi inviato, al presidente della Commissione Reale, on. di Caprio, la seguente lettera:

«Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura ha appreso della più viva soddisfazione la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del progetto di legge col quale viene classificata in prima categoria la bonifica della Bassa Friulana. Tale passo, che porta nella fase definitiva la vagheggiata riduzione di una zona cospicua della pianura friulana, costituisce un grandissimo successo di questa on. Commissione Reale e un motivo di alta benemerita per la S. V. Ill.ma e per gli illustri parlamentari che così efficacemente influirono presso il governo centrale per renderlo persuaso dell'importanza dell'opera.

La Cattedra, che nella realizzazione della bonifica della Bassa Friulana, da essa energeticamente propugnata nel dopo guerra, vede un poderoso contributo all'incremento della nostra agricoltura, si permette di esternare alla S. V. Ill.ma e a codesta on. Commissione Reale i sensi del più fervido compiacimento per la conseguita classificazione della zona in parola e sarà lieta di poter dare al momento opportuno la propria attività alla necessaria opera di organizzazione degli agricoltori per la pratica valorizzazione della bonifica.

## Sugli orari ferroviari

Il servizio della Pontebbana

visio parlano alle 16 e da Pontebba alle 17 circa. Dopo tali ore non è più possibile venire a Udine; e data la stagione con giornate lunghe alla quale andiamo incontro essi sono incomodi. Bisognerebbe che ci fosse un treno - l'ultimo - che partisse da Udine dopo le 20, arrivando a Udine circa alle 22,30 o alle 23.

Vi è poi il treno che finizia il servizio a stazione della Carnia, partendo da Udine alle 20,5 e ritornando alle 23,30. In teoria dovrebbe servire al movimento locale; in pratica non serve a nulla giacché non trova coincidenza alla Carnia per Villa. Non sarebbe possibile prolungare il servizio almeno sino a Chiusaforte, e ottenere la coincidenza per Villa?

In questo modo verrebbe ovviato anche l'inconveniente di cui sopra mentre il treno che oggi parte da Udine e vi ritorna quasi vuoto servirebbe realmente.

Sappiamo che della cosa si sono interessate le autorità della Carnia e del Canal del Ferro; e non sarebbe male che anche le nostre svolgessero una azione parallela affine di ottenere un miglioramento all'attuale servizio sulla Pontebbana, assai deficiente. Anche le partenze pomeridiane da Udine dovrebbero essere, possibilmente, meglio regolate per le comunicazioni in prosecuzione per l'Alta Carnia, ora deficiente o incomoda.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### La Processione di Venerdì Santo

Venerdì sera, mezz'ora prima della processione, si notava una folla continua di popolo venuto anche dalle frazioni vicine a lontane Superba, imponente e commovente rituale processione anche per questo concorso straordinario di popolo. La banda cittadina volle concorre a rendere la processione più grandiosa. In tale occasione tutte le case, gli edifici pubblici e privati lungo le vie sulle piazze dove era segnato il percorso, vennero artisticamente illuminati a forme svariate, così da rendere un grazioso colpo d'occhio.

Non mancarono di farsi reclame i vari negozi del centro con le loro artistiche mostre; quella che più emergeva sia per lo stile, sia per la bellezza era quella del negozio di chincaglierie, mercerie e cartoleria del signor Mario Ronchi.

Ammirabili pure quelle del sig. Emilio Lovadina, dove, nel negozio vicino alla Torre Raimonda, oltre alla mostra della propria merce, spiccava un artistico candellabro in ferro battuto, eseguito per il Santuario di Madonna di Rosa dal sig. Giovanni Vendramin.

Belle e d'effetto le mostre della Ditta Paolo Morassutti, dei fratelli Fiumi, di Da Corti Luigi, e del sig. Garlati, Arnaldo, della ditta Giovanni Levorato. Magnifiche e fornite di ogni ben di Dio le macellerie delle ditte Papaz Giosue e C. dei fratelli Brusin di Sanvittorio Valentino, di Antonio Dean di Taurian Giuseppe; bella pure la mostra del forno Simon e del maniscalco Santo Vendramin.

### Alle Vedove di Guerra

Ieri mattina, alle 10, in seguito alle obbligazioni di diversi buoni e filantropici cittadini e merce l'interessamento del Presidente della Commissione Pro Orfan di Guerra, cav. Francesco Tallandini, Giudice Pretore in occasione delle feste Pasquali si radunarono tutte le vedove di guerra del Comune, alle quali furono consegnate L. 200 ciascuna. La consegna si effettuò nei locali della R. Pretura in presenza del presidente avv. cav. Tallandini, del Segretario maestro Giovanni Paiero e della maritima sig. Sprignolo.

### Sotto i cipressi

Nelle ore vespertine di ieri seguirono i funerali imponenti per largo concorso di cittadini del compianto Luigi Civran, morto ieri l'altro dopo breve malattia. Seguivano la bara i parenti. Nel lungo corteo notammo il Sindaco cav. Enrico Panico con la Giunta al completo il dott. Antonio Fabricio e parecchie altre personalità. Dopo le esequie celebrate in Duomo, il corteo si ricompose dirigendosi verso il Camposanto. Rinnoviamo ai congiunti tutti la espressione del nostro più vivo cordoglio.

### Obolazioni

In morte di Cian Angelo pervennero a questo Ente di Beneficenza: da Perelli Amleto L. 5, da Da Corti Luigi 5.

### RIVIGNANO

#### Festa ecclesiana per la inaugurazione dell'organo

Diamo il promesso programma per la festa ecclesiana di giovedì 16 corrente. Mercoledì 15 (ore 20): Concerto d'Organo tenuto dal prof. cav. Oreste Ravanello - Giovedì 16 (mattina ore 6-30): Benedizione del nuovo organo - S. Messa letta da S. Ecc. l'Arcivescovo mons. A. Rossi, con accompagnamento dei cantori Rivignani - Ore 7: Cresime. - Ore 9,30 Adunata in Duomo dei gruppi di Pueri Chorales di Aris, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Patuzzolo, Poccina, Rivarotto, Rivignano; Romani; Ronchi; Tori Torsa e Varro. - Ore 10,30: Messa solenne celebrata da Mons. Ernesto dalla Libera Segretario-gen. dell'A. I. S. C. con assistenza di mons. Arcivescovo e coll'intervento di numerose notabilità musicali.

A) Comunità discorse di S. E. l'Arcivescovo. - Ore 12: Banquette sociale.

Nel pomeriggio ore 14: Il Concerto di Organo del prof. cav. Oreste Ravanello, con saggi pratici in gregoriano e figura delle Scholae Cantorum di Aris, Campomolle, Flambruzzo, Rivarotta Rivignano e Teor.

## OSOPPO

### Per affrettare.

### Il soddisfacimento d'un voto

Il trafiletto giorni fa comparso sulla «Patria» m'offre l'opportunità allo spunto per sollevare la sopita questione del Monumento ai Caduti.

Il Comitato che fa? E l'Amministrazione Comunale, che ne pensa?

Non sarebbe suo dovere interrompere il letargo? I cittadini che hanno sottoscritto col l'intendimento di veder eretto un ricordo agli Eroi fanno giustamente i loro commenti, che se sono oltremodo benevoli verso il Parroco che per iniziativa personale e con mezzi propri ha pensato ad eternare nel marmo l'immagine ed il nome dei Caduti, non sono invece altrettanto lusinghieri e benigni verso il Comitato e verso l'Amministrazione Comunale. Non sono pochi quelli che per analogia pensano alla fotografia, al bozzetto, al busto ed alla colonna inutilmente sottoscritti per l'invivibile monumento a Girolamo Savonarola: «confronto sarà azzardato e fors'anche un po' maligno, ma in fondo è il letargo del Comitato e il disinteresse del Comune che lo giustifica in gran parte.

Tutti ad ogni modo dobbiamo convenire che non tornava certo ad onore di Osoppo, così ricca di patriottiche tradizio-

ni, che ancora venisse meno ad un ricordo così sacro, ed ultima fosse, anche dopo i più umili e i più remoti villaggi ad erigere un'ara e un segno al sacrificio eroico dei propri figli.

Per debito d'imparzialità e di giustizia e nella certezza d'interpretare anche il sentimento di gratitudine dell'intera popolazione, debbo rendere pubblica lode a Don Commisso che in silenzio ha maturato una così nobile idea ed a spese proprie l'ha pure tradotta in atto, mentre il Comitato «Pro Monumento» continua in'oziosa ricerca ed un infruttuoso studio di progetti senza nulla concludere.

L'Amministrazione Comunale perché non se ne interessa? Perché non abbandona il dolce sonno? Perché non interviene affinché una buona volta si decida su quanto meglio convenga fare coi fondi raccolti? Anzi che stallarsi il cervello nello studio verbale da fotoleto di progetti inadeguati a mezzi realmente disponibili, che per una opera artistica e veramente degna sono pochi, lo propongo che il frutto della sottoscrizione cittadina fosse destinato a concorrere coi lasciti Pravisani e Olivo alla costruzione d'un monumento-asta dove le nuove generazioni potessero apprendere tutta la grandezza del sacrificio degli artefici umili della potenza e della gloria della Patria.

De Cecco Giovanni  
Consigliere comunale

## Trovato in flagrant

Verso le 24 di stamane il signor Vincenzo Gio Batta di S. Vito, di 30 anni, addetto quale guardiano di turno dalle ore 20 alle 4 di ogni giorno, dal tratto che dal magazzino di deposito in S. Odorico, va allo svolto della costruenda pedana, venne incontrato da due carabinieri mentre si avviava verso casa con una traversina di legno sulle spalle ed armato.

Oggi nel pomeriggio venne tradotto alle carceri di Pordenone sotto l'imputazione di furto qualificato continuato e sembra anche per importo rilevante.

## Osservazioni critiche ecc.

### Criticismo ed emigrazione

Ho letto con interesse l'articolo di Roberto Mandel sul «Sindacalismo ed Emigrazione». Due anni fa pure io scrissi che gli uffici di emigrazione e consoli dovevano essere organi meno burocratici, di minor scioquio all'emigrazione; e più attivi, concludendo «Meno limbi, e maggiori indicazioni sulle condizioni e luoghi per collocar bene la nostra mano d'opera». Come il sig. Mandel ho più volte insistito che gli uffici consolari, inespertamente sappiano indicare le industrie ed i commerci dei paesi sotto la loro giurisdizione per appoggiare una nostra corrente emigratoria commerciale e industriale; che certo darebbe più frutto di quella del manuale. Non bisogna neppure trascurare i figli della borghesia che oziano in cerca d'impiego in Patria, mentre per la loro stessa istruzione potrebbero onorarla meglio all'estero. Gli altri passi del suddetto articolo sono degni di nota per i fini che si promettono: Dispiace che non abbia accennato agli uffici del nuovo per ilio per l'emigrazione, il quale se accoglierà fondi, e sarà bene amministrato, darà ottimi frutti in pochi anni. Io credo non abbia fini speulative; ma serve a liberare i nostri concittadini dell'America del Sud dalla tirannide di quei latifondisti. Certo, prima di debellare gli esteri, la forza del nostro Governo, farebbe bene a vincere quelli interni. Problema arduo, che non è qui il caso di discutere.

Mi permetto di dissentire dal Mandel, nelle conclusioni finali. Io non indietreggio e quindi penso che i benefici trovati la loro migliore lode nei loro stessi frutti, che se negli anni non hanno bisogno di illustrazioni.

Prima di tutto parmi che le disposizioni attuali sull'emigrazione specie per la Francia, siano peggiorate. Le tasse ed i limbi sono aumentati, e gli uffici provinciali mi sembra imitano quelli centrali di emigrazione nel restringere la facoltà al datore di lavoro di designare le persone che vuole assumere. Ora, se in linea teorica è desiderabile che l'emigrazione avvenga in un'età di favore demografico e cioè siano favorite le regioni con maggiore esuberanza di mano d'opera disoccupata all'atto pratico si danneggiano tutti gli emigranti quando si vuole che lo imprenditore assuma l'operaio designato dall'Ufficio d'Emigrazione, organo generalmente burocratico ed incompetente, perché nessuno desidera ingaggiare lavoratori senza conoscerne l'indole, la capacità, l'attitudine ecc. Confesso di non conoscere perfettamente le ultime leggi ottenute dal nostro Governo dai vari francesi a beneficio dei nostri emigranti; ma penso che esse sono più gravose di quelle in uso per i francesi o per i parigiani nelle nazioni, anziché gli italiani saranno preferibili i belgi, i polacchi ed i tedeschi. Dio ci guardi dal troppo paternalismo burocratico. Lodare il nostro popolo è non solo patriottico, ma umano, giusto; perché ha doti di primo ordine da tutti apprezzate; però a farlo credere insostituibile e non solo un'abbia, ma un danno che i nostri umili pagano di persona, risentendo della concorrenza degli operai stranieri. Maggiormente tale concorrenza diverrà dura se la politica italiana, per ora imperiale solo a parole, fosse per divenire in fatto minacciosa agli Stati che accolgono i nostri emigranti e peggio se essi facessero un'attiva politica sciovinista.

Data l'odierna limitazione di critica io sorvolerò su tanti problemi sindacali e mi limiterò a rilevare quello che la mia esperienza consiglia.

Si lasci allo Stato la cura della politica estera. Dire sempre che questa dipende da quella interna, come bollare con tanto fuoco ed insistenza i precedenti sistemi burocratici, è un ripetere delle frasi stereotipate e per se stesse demagogiche, se anche volte a nobili fini. L'esagerazione nel «bollare» prima, e nello «stereotipare» adesso, come tutte le esagerazioni, peggiora, specie quando si riferisce a paesi stranieri che non possiamo, né dobbiamo trattare con gli stessi metodi ad uso interno.

Senza viltà, come senza superbia, ecco la nostra divisa emigratoria e soprattutto senza politica «personale». Nessun marchio speciale sul passaporto dei nostri emigranti; basti il glorioso stemma sabauda; nessun distintivo speciale di partito.

Emigrante - sia esso il manuale (pur troppo è finora il celo più numeroso) più povero ed impressionabile) o sia il commerciante, l'imprenditore ecc. - all'estero dovrebbe avere un solo partito: l'onesta e laboriosa, il rispetto per gli altri e l'unione coi propri compatriotti, senza distinzione di parte, per la difesa morale e solo eccezionalmente per quella materiale dell'Italia di tutti.

Giuseppe Tassinari

# CRONACA SACILESE

## La proficua attività della Società per l'insegn. popolare

Il sig. Annibale Vando, segretario della Società per l'insegnamento popolare, ha pubblicato in questi giorni una chiara relazione dell'attività svolta tanto proficuamente.

«La Società sorse nel 1906. Nell'autunno di quell'anno - come narra la relazione - alcuni cittadini di disparate idee politiche, ma concordi nel desiderio di rialzare le condizioni intellettuali dell'elemento operaio e agricolo di questo Comune, gettarono le basi per l'istituzione di un ente che doveva prefiggersi lo scopo della diffusione dell'istruzione popolare agli adulti e, secondo il movimento d'allora in tutta la Provincia, chiamarono a raccolta gli appassionati dell'argomento, fondando un Ente con la denominazione modesta di Società per l'insegnamento popolare.

I benemeriti cittadini, cui è dato il vanto di tale benefica iniziativa, furono i signori Camilotti, Giacomo, rivarotto avv. cav. Girolamo, Castellano dott. Domenico, avv. Enrico Fornasotto (purtroppo scomparsi dalla scena della vita), comm. avv. G. Balta Cavarzerani, Rapuzzi Giovanni direttore didattico, Corazza cav. dott. Antonio, Bellavitis comm. prof. Ezio, Franzoni avv. ing. Lino, prof. Dario Marzi e prof. Ricci allora insegnanti il primo di pedagogia e l'altro di storia e geografia nella nostra scuola normale, oltre a parecchi insegnanti delle scuole elementari.

E la Società si mise tosto all'opera, aprendo un corso serale di lezioni popolari di letteratura amena, celebrando prosatori e poeti classici e dialettali, in relazione all'epopea storica del risorgimento; lezioni pratiche di statica, meccanica, d'igiene, di scienze, in relazione all'agricoltura; gli geografici con riferimento alla emigrazione ed al commercio; lezioni di diritto di sociologia ecc.

Preceduti signori si assunsero, per la parte di personale competente, lo svolgimento di un preventivo programma, adattandolo, ben s'intende, all'ambiente in modo da allietare i discenti, che, fin dal principio risposero numerosi all'appello della nuova istituzione, mentre per le spese, allora limitate, si provvede con quote sociali, molto modeste, e con il contributo degli enti cittadini e più tardi del Ministero della P. I.

Ma siccome tutto si evolve e si modifica, preposi la Società, in seguito a provata esperienza fecero, più tardi convergere la loro preziosa e disinteressata attività in un campo più pratico, creando due scuole serali, una per analfabeti e l'altra per giovani che, già licenziati dalla Scuola elementare, potessero arricchire il loro mente di cognizioni progressivamente più adatte alla loro condizione economico-sociale. Dette classi vennero affidate a proventi insegnanti che svolgevano la loro opera nell'epoca invernale.

E per il celo intellettuale medio venivano indette conferenze settimanali, su argomento libero, non trascinando quelle di igiene, zootecnica e agraria, cui intervennero anche emigranti parlamentari. Accanto, poi, a questi corsi di studio, fu provveduto progressivamente alla fondazione di una modesta biblioteca di libri, oltre che dall'acquisto di libri e di libri della Federazione Nazionale delle Biblioteche popolari, da offerte da bibliotecari cittadini e di parecchi cittadini (biblioteca scomparsa per effetto della invasione nemica).

Agli alunni frequentanti la scuola serale, veniva inoltre fornito gratuitamente il materiale scolastico ed erborario. E da allora, oltre al Ministero della P. I., anche quello dell'Agricoltura e la Provincia diedero il loro contributo pecuniario che quando contribuiva a sanzionare l'opera, limitava il suo intervento a favore dell'attività morale e sociale e cioè l'apertura di una scuola domenicale di disegno quale avviamento alla coltura professionale dei nostri operai. La nuova Scuola riuscì frequentatissima fin dall'inizio e perciò fu dovuto

provvedere il tosto di due insegnanti. Una coscienza scolastica dunque per effetto della propaganda modesta di questo ente che integrava, già provvide postscolastiche (come più volte affermò il compianto avv. Fornasotto) andò mano mano radicandosi nella cittadinanza, per cui l'amministrazione municipale, Dornasotto De Martini, trovò il terreno propizio per la soluzione del problema e vincendo pregiudizi e vievi sistemi, dotò frazioni e capoluoghi di ottimi fabbricati scolastici, impegnando, come era logico e necessario, il bilancio del Comune, con somme che a noi vecchi, però sembrano sbalorditive e rovinose. Oggi, invece, sia detto per incidenza, ma con vanto, l'isola di guerra fra i primi Comuni nel sacro della regione che abbiano risolto completamente il problema scolastico. La scuola di disegno anzi ebbe la sua sede nel fabbricato di via Elmore, preventiva nella compilazione del progetto, trovando posto nell'ala a ponente, in due convenienti aule.

Continuano così i corsi serali, la Scuola professionale con intendimenti pratici sotto la direzione del prof. Lino Gardin di San Vito al Tagliamento, tanto modesto quanto utile e le conferenze con argomenti che sempre più interessavano il pubblico.

La Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri, d'ora, veniva annualmente chiusa con una esposizione, nella sede degli elaborati eseguiti dagli allievi che affluivano numerosi anche dai paesi circconvicini.

La deputazione provinciale riscontrò il progresso, su proposta del comm. Francesco Conconi, cui era demandata la sorveglianza di tale genere d'istruzione, assegnava un congruo contributo per cui le spese del sodalizio, se andavano, necessariamente aumentando, trovavano sollievo in aumento di entrate, cioè che serviva ad incoraggiare i dirigenti l'Associazione. Con le tre branche (corsi serali, Scuola di disegno e conferenze pubbliche) continuò una efficace manifestazione fino all'epoca infuata dell'invasione nemica che distrusse libri, elaborati, resoconti, statistici e statuti.

Ma le gesta gloriose del nostro Esercito riprovarono colla vittoria di Vittorio Veneto, la vita nelle terre invase e nel novembre 1920, per iniziativa del cav. uff. Giuseppe Marchesini (già membro dell'Ufficio di presidenza) la scuola di disegno applicato venne riaperta e riordinata dall'allora direttore, prof. Antonio Turia, nella (ora preside dell'Istituto Magistrale) secondo le nuove esigenze dei tempi e con mezzi inadeguati racimolati a stento. Intanto fu ricostituita la Società.

Di anno in anno della scuola venne sempre migliorata, essendo intervenuto il Comitato Provinciale delle scuole professionali dopo sopraluoghi del benemerito comm. Alberto Calligaris e dell'architetto prof. Antonio Melegari ispettore delle scuole del genere, con un discreto contributo. Il Comitato stesso, poi, esercitò ogni suo controllo a mezzo del comm. ing. prof. Ezio Bellavitis che in tale qualità partecipa al Consiglio amministrativo della Società oltre al presidente cav. Ferruccio Poletto, rappresentante la Cooperativa di Consumo e agli altri membri: Bosì Siculo per la Società Operaia - Piccin cav. avv. Giuseppe per la sezione ex Combattenti - Paride prof. Rigali per i soci contribuenti - marchese Dante per l'associazione esercenti e dott. Ciro Liberali per l'Unione Agricola Cooperativa Sacilese.

Si sono ripristinate anche le conferenze pubbliche, ma ciò che assorbe la maggiore attività della istituzione è la scuola professionale avviatissima e frequentatissima composta di quattro classi maschili ove necessitano, se i mezzi finanziari aumentano, anche impartire lezioni di coltura generale adeguate al titolo di studio che oggi si richiede e che è limitato alla promozione dalla classe elementare e così verrebbe opportunamente a sostituire la scuola serale per analfabeti. Da tre anni, però, dirigenti la Società hanno riconosciuto il

MANIAGO

Si rompe la testa precipitando da una scala

Una gravissima, mortale disgrazia è avvenuta ieri a Maniago. L'operaio Giacomo Martinuzzi fu...

Movimento di Stato Civile

Nati vivi: maschi 5; femmine 5; Totale nascite n. 10. Pubblicazioni di matrimonio: Bacchet...

Morti: Pasut Gioia a. 4; Pellegrini Ernesta a. 15; Della Pasqua Gioia a. 33; Mor...

Nelle vetrine Bilianti

Nella vetrina del negozio Bilianti è stata esposta in questi giorni la bellissima...

Una vera opera artistica il cofano brava...

CIVIDALE

L. 8000 per l'Esposizione La Commissione Reale, presieduta dall'on. G. G. Caprio...

Il registrare questa generosa e largizione dobbiamo, come cividalesi...

Gara di Calcio

Al Campo Sportivo come abbiamo già detto, s'incontrano oggi la Squadra dell'U.S. Tecnico di Udine...

Oggi, nelle adiacenze del Campo sportivo si inaugura la stagione primaverile con una pubblica festa da ballo...

Apertura del pellegrinaggio di Castelmonte

Domenica 13 corr. segnerà l'apertura del pellegrinaggio a Castelmonte. Quest'anno si inaugura con solennità...

Il pranzo ai poveri

Ieri, giorno di Pasqua, come è da anni costumanza in questa ricorrenza e nel giorno di Natale, alla Camera economica fu offerto il pranzo ad un bel numero di nostri poveri...

VILLA SANTINA

Festo degli alberi In seguito ad accordi con l'Espresso Scolastico cav. Bianco viene fissata la data del 21 corr. per la festa degli alberi a Villa Santina, Lauco, Ovaro e Raveo...

PALMANOVA

Il Mercato Il mercato di animali e merci del secondo lunedì del corrente mese, cadendo in giorno festivo, viene rinviato al giorno successivo di martedì 14 aprile.

Avvisi Economici

TARiffe. - Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola - avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc. centesimi 15 - avvisi di mole commerciale, cent. 20 - Bagni, viaggiatore, lunghi di cura, cent. 25 - Per ogni avviso - minimo 10 parole.

Avvisi Economici

Per l'assistenza ai mutilati, ai figli dei tubercolotici di guerra ed ai veterani, l'Istituto fu assesto 220 milioni, ed ha chiuso il bilancio con un capitale totale di lire 765 mila.

Il Prefetto nel territorio slovo

Domani, martedì il Prefetto del Friuli comm. Umberto Ricci si reca, come già avveniva occasione di annunciare qualche tempo fa, ad una visita nei principali luoghi dei territori allegati: Adussina, Vipacco e Comeno, per rendersi conto delle necessità di quei luoghi e per provvedere ad essi con quella rapidità che lo contraddistingue, per dare la sensazione realistica che il governo nazionale considera gli allegati alla stessa stregua dei conazionali, e mentre non ne vuole sopraffazione, ne desidera il bene, lo sviluppo, l'unione cordiale, senza sottrarsi all'Italia.

COMMERCIALI

REMINGTON 10 nuova vendesi, occasione. Banco Ellero. Udine. MACCHINA Dubied per maglierie...

Avvisi Economici

Avvisi Economici due locali uso ufficio, magazzino in via del Pozzo 9. Rivoggersi via Aquileia 70.

Avvisi Economici

Avvisi Economici due locali uso ufficio, magazzino in via del Pozzo 9. Rivoggersi via Aquileia 70.

Cronaca Cittadina

Il magnifico successo della Grande Fiera Pasquale

La tradizionale simpatica Pesca di beneficenza, che da circa 38 anni si tiene nella nostra città nel giorno di Pasqua, ha avuto anche quest'anno un lusinghiero e cre-

Le numerose e generose oblazioni, il lavoro di preparazione e di organizzazione da parte del solerte attivo Comitato contri-

L'inaugurazione della Festa seguì sabato nel pomeriggio, sotto la Loggia Municipale, alle ore 14, presenti tutte le autorità cittadine e i membri del Comitato.

Fra le autorità notammo il Prefetto grand'uff. Umberto Ricci; l'on. G. G. Caprio, il sen. on. Mar. Morpurgo, il Commissario Prefettizio cav. Manlio Bin-

La folla si andò man mano ingrossando e ben presto i chioschi cominciarono a funzionare e qualche fortunato saiva lo scalone per ritirare il premio.

Il primo premio vinto fu una artistica statuetta in bronzo. Il vincitore un ragazzino, acquistò tre biglietti; i primi messi in vendita in quel chiosco.

Il tempo davvero non fu proprio galante, e si può ben dire che neppure il proverbio «un bagnai - de soss» può valere, tutto è cambiato a questo mondo...

Gia che siamo in argomento di assegnazione dei premi pubblichiamo il nome dei fortunati vincitori di qualche dono principale.

Il dono della Milizia Nazionale: una peschiera con artistico gruppo, fu vinta dal sig. Ferruccio Sabbadini imp. all'Ufficio Ipoteco; il talovino da dei colli di Caprio ecc. da Agosto Adelfo, il servizio da del Fascio Isuamile da Toffoletti Giovanni; l'astuccio con 12 coperti per champagne dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine da certo Felice Colletta di Paderno; l'orologio artistico della Divisione Militare di Gorizia da Idelma Gasparini di Fagnagna; il magnifico servizio da della Camera di Commercio dal sig. De Stefani; il vaso ceramica con guernizioni indorate del sen. on. Elio Morpurgo da Del Fabbro da Beivars; l'aristocrazia calamaio dono del 2. Fanteria «Ar-

La Pesca ha tenuto aperti i chioschi per la vendita dei biglietti anche durante la mattinata di oggi. La Piazza presenta un discreto movimento e i chioschi pure funzionano.

A mezzogiorno la Pesca fu dichiarata chiusa definitivamente. La banda del 2. fanteria allegrò con scelte marce le ultime ore della Fiera.

tre biglietti, il servizio per champagne di Olga e Ugo Cantavito da Vittorio Bergamaschi rappresentante; il ricco servizio in posate degli ufficiali del campo di aviazione di Carlini; il gruppo graziosissimo portafiori e peschiera donato dalla Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie da Anzil Luigi; la bicicletta della Cassa di Risparmio da Aldo Scarpa rappresentante; la bicicletta da donna, pure della Cassa di Risparmio fu vinta dal cav. Antonio Tocchio cancelliere di Coneglian; la piccola bicicletta da un ragazzo; il servizio caffè degli «Orfani di Guerra» da Gina Loigo; il servizio caffè delle «Madri e Vedove dei Caduti» da Valentino Zuanini; le 6 coppe in argento dono dell'Ass. Combattenti da Vittorio Pesarini; le artistiche stampe olandesi della nob. De Pauli dal nostro filotipista Pietro Cegatti; in capra nera da Pietro Balletti di Pagnacco; il vitello da Domenico Mattioni; l'aratro dono dell'Ass. Agraria Friulana da Pietro Pesce; l'aratro del Sindacato Agricolo friulano da Valentino Domini; entrambi i vincitori sono due lavoratori dei campi.

Due artistiche statuette dei coniugi Ofmanni dalla signora Fioretto; il dono di S. E. Spezzotti dal sig. Luigi Sambuco impiegato al Monte.

I doni Regali furono vinti: il servizio per caffè in argento, dono di S. M. il Re da certo Valentino Peroldi con due lire; il servizio toletta in argento di S. M. la Regina da Arminio Padoani; il servizio toletta in argento, dono di S. M. la Regina Madre, dal geom. Nassi Giuseppe di Pordenone; l'artistico quadro, a pastello, dono di S. M. la Regina Madre, dalla signora Marinotti; l'orologio bellissimo e artistico di S. E. Arcivescovo di Udine da Alfredo Fasano.

Grazie all'organizzazione perfetta tutto si svolse nel massimo ordine. E di ciò va fatto soprattutto un elogio al presidente cav. Larocca, ai membri tutti del Comitato che si prodigarono perché la Fiera avesse quello svolgimento e quell'aspetto così lusinghiero e pieno registrato gli anni scorsi, e anzi lo sorpassasse di molto.

Non vanno tacuti i preziosi collaboratori che coadiuvarono nel compito non lieve del Comitato, ai quali pure va rivolto un pubblico ringraziamento.

Durante i due giorni della Fiera, sotto la loggia, onde presenziare allo svolgersi della Pesca, si portò intrattenendosi lungamente l'on. G. G. Caprio, il sen. on. Morpurgo, il Commissario Prefettizio cav. Manlio Bin-

Di pieno gradimento risincorono i concerti svolti durante il pomeriggio di sabato e la giornata di ieri, dalle diverse bande militari del Presidio, di Colugna, del Ricreativo «Carlo Pacci» particolarmente quelli svolti dalla Banda Cittadina, sotto l'impeccabile bacchetta dell'egregio maestro Mario Mascagni. Le bande furono calorosamente applaudite.

L'animazione in Piazza Vittorio Emanuele durò fino a tarda ora anche ieri sera; la Pesca fu interrotta alle ore 22. Molti regali restarono ancora a sollecitare e tentare i giocatori, forse i meno fortunati.

La fine trova le squadre alla pari: 2 a 2. Esse giuocarono nelle seguenti formazioni: S. Udinese (Sez. Aut. Calcio), Sernagotto, Cantarutti e Bellotto, De Biasi, Piani, Pascolini e Gerace. Semintendi, Tosolini, Molinaris e Molinis.

S. C. Oryent di Sussaco: Vosnich II, Stipic II e Stipic III; Zucovitch, Vosnich I e Bratos; Hajdin, Soric, Matrhiljan, Margreč e Marac. Deciso e imparziale l'arbitraggio di Mani.

L'incontro è piaciuto e ha interessato per la vivacità e tecnica delle sue fasi. L'Oryent è una squadra omogenea che conta veloci passaggieri e decisi tiratori 1/3 porta. Il suo portiere poi ha impressionato - ed è tutto dire in terra di portieri - per le innumerevoli sue parate. Egli salvò l'Oryent da una sicura sconfitta.

L'A. S. Udinese, pur essendo priva di Luzzi (sostituito col buon Pascolini) ha affrontato e sostenuto con vivacità la cavalleria tenzone. Non si può dire che gli avanti abbiano mancato nel tiro in porta; più di una bella «centrata», con un portiere avversario di minor bravura sarebbe finita in porta.

Fu un'ottima giornata di allenamento. La corsa ciclistica giovanetti a vinta dal friestino Piazza

Dopo ultimate le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine dal sig. Antonio De Belgrado, presidente del Moto Club, alle ore 14.30 precise di ieri venne dato il via. Sul magnifico viale di Palmanova l'andatura fu subito sostenutissima e il gruppo fido compatto fino a Palmanova, dove si tragarono a premio venne vinto da Mazzeoco Antonio, con una bellissima volata.

La strada da Palmanova a Godroip è pessimo e non consente ai corridori di poter mantenere l'andatura massacrante di prima. Qui si verificò la prima buca, e gli intonanti sono Mazzeoco Antonio, il quale riprende con un bell'ingenuamento prima di Godroip, e Stradolini il quale raggiunge il gruppo poco dopo il controllo di detto centro.

Nella curva che porta allo stordone provinciale, una paurosa caduta di Bianchini, di Montebelluna, mette in scompiglio il gruppo che però si riorganizza subito e procede sulla strada inghiottita a cavalcioni sulla strada, ma grado il vento contrario.

Poco prima del traguardo buca il giovane Menotti Gino, che durante tutta la gara si comportò magnifica-

LE NOTIZIE SPORTIVE

Udine e Oryent 2 a 2

Molto pubblico - malgrado la ricorrenza pasquale - è accorso ieri al Campo Morretti ad assistere all'incontro fra le squadre dell'A. S. Udinese e dell'Oryent di Sussaco tanto che le tribune e il «parterre» erano affollati.

Le squadre, al loro ingresso in campo, sono accolte da applausi. Un rappresentante dei campioni jugoslavi offre alla nostra squadra un artistico gagliardetto. L'A. S. U. ricambia al dono con un grande mazzo di fiori. Vi è pure uno scambio di parole augurali fra un dirigente dell'Oryent e il dott. Rolati vice presidente della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U.

Quindi il gioco ha inizio. I bianco-cesti dell'Oryent attaccano subito vivacemente e al 2' raccolgono un primo successo. La mezzala destra Soric passa la palla al centro sostenuto Vosnich I il quale scaraventa imparabilmente in porta. Gli udinesi, sferzati, controattaccano impegnando al 9' il portiere dell'Oryent che riesce ad arrestare un magnifico tiro di Gerace.

Al 13' su trasversale di Gerace, Tosolini raccoglie di testa e per poco non segna. Al 14' Vosnich II vede nuovamente in pericolo la sua porta, ma riesce ad arrestarla a terra un tiro di Tosolini, mentre gli attaccati del bianco-cesti e al 19' giunge il passaggio. Bellotto, su calcio di prima da 16 metri manda un potente tiro nella rete avversaria. Al 24' Gerace giuoca le difese jugoslave e fila soss, calciando poi in porta da pochi passi. Ma il portiere che sta per uscire riceve la palla in pieno e respinge. Al 27' Vosnich II fa un'uscita per salvarsi da un attacco. Al 30' bianco-cesti sferrano una controffensiva riuscendo ad avanzare. Al 31' Margreč tira in porta da lontano, Sernagotto è pronto per la parata ma la palla gli rimbalza e va a finire nella rete. Al 35' un calcio d'angolo contro l'Oryent dà modo a Vosnich II di produrre in una bella parata. Al 38' e al 40' è invece l'Udinese in «angolo». Al 45' Vosnich II para un colpo di testa di Tosolini.

Nel secondo tempo gli udinesi hanno la assoluta prevalenza. Basti dire che eccetto qualche fuga degli jugoslavi il gioco si è svolto nel campo di quest'ultimi. Al 2' Vosnich inizia una magnifica serie di parate, poiché gli udinesi tirano in porta frequentemente. Al 7' para un tiro di Tosolini, al 7' e al 10' due trasversali di Molinis. Al 15' un calcio d'angolo contro l'Oryent non ha successo. Al 17' Vosnich II salta in «angolo» un pericoloso tiro. Al 18' si ha un calcio di prima contro gli jugoslavi, ma questi riescono a sventare la golosità. Al 19' il portiere, bianco-celesti, compie una bella parata. Al 22' Molinaris sfiora il palo superiore con una «centrata». Al 24' Vosnich II compie un'altra aglissima parata su calcio d'angolo. Al 25' gli jugoslavi compiono una fuga veloce, ma si finisce con un tiro alto. Al 27' Vosnich II para un tiro di Tosolini, al 30' un calcio d'angolo di Molinis, su ariolo in linea Semintendi segna il punto del pareggio. Al 33' al 34' al 35' e al 38' si hanno calci d'angolo contro l'Oryent, uno dei quali che stava per entrare in porta viene parato con un salto felino da Vosnich III. Al 39' Tosolini raccoglie di testa un trasversale di Gerace e scaraventa verso la porta ma Vosnich II è pronto a parare.

Al 40' rimanda un tiro di Molinis. Al 41' l'Oryent è in «angolo». Azione vivace, ma senza conseguenze. Al 42' altra parata del portiere jugoslavo che è più volte applaudito dal pubblico per la sua grande valentia. Poi gli jugoslavi tentano una tardiva controffensiva e al 43' Sernagotto blocca un tiro da pochi passi.

La fine trova le squadre alla pari: 2 a 2. Esse giuocarono nelle seguenti formazioni: S. Udinese (Sez. Aut. Calcio), Sernagotto, Cantarutti e Bellotto, De Biasi, Piani, Pascolini e Gerace. Semintendi, Tosolini, Molinaris e Molinis.

S. C. Oryent di Sussaco: Vosnich II, Stipic II e Stipic III; Zucovitch, Vosnich I e Bratos; Hajdin, Soric, Matrhiljan, Margreč e Marac. Deciso e imparziale l'arbitraggio di Mani.

L'incontro è piaciuto e ha interessato per la vivacità e tecnica delle sue fasi. L'Oryent è una squadra omogenea che conta veloci passaggieri e decisi tiratori 1/3 porta. Il suo portiere poi ha impressionato - ed è tutto dire in terra di portieri - per le innumerevoli sue parate. Egli salvò l'Oryent da una sicura sconfitta.

L'A. S. Udinese, pur essendo priva di Luzzi (sostituito col buon Pascolini) ha affrontato e sostenuto con vivacità la cavalleria tenzone. Non si può dire che gli avanti abbiano mancato nel tiro in porta; più di una bella «centrata», con un portiere avversario di minor bravura sarebbe finita in porta.

Fu un'ottima giornata di allenamento. La corsa ciclistica giovanetti a vinta dal friestino Piazza

Dopo ultimate le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine dal sig. Antonio De Belgrado, presidente del Moto Club, alle ore 14.30 precise di ieri venne dato il via. Sul magnifico viale di Palmanova l'andatura fu subito sostenutissima e il gruppo fido compatto fino a Palmanova, dove si tragarono a premio venne vinto da Mazzeoco Antonio, con una bellissima volata.

La strada da Palmanova a Godroip è pessimo e non consente ai corridori di poter mantenere l'andatura massacrante di prima. Qui si verificò la prima buca, e gli intonanti sono Mazzeoco Antonio, il quale riprende con un bell'ingenuamento prima di Godroip, e Stradolini il quale raggiunge il gruppo poco dopo il controllo di detto centro.

Nella curva che porta allo stordone provinciale, una paurosa caduta di Bianchini, di Montebelluna, mette in scompiglio il gruppo che però si riorganizza subito e procede sulla strada inghiottita a cavalcioni sulla strada, ma grado il vento contrario.

Poco prima del traguardo buca il giovane Menotti Gino, che durante tutta la gara si comportò magnifica-

Monte ed a Campofornido si ritira

Mazzeoco, presso da dolori viscerali. L'arrivo sul viale Venezia avviene regolarissimo e ci fa ammirare una bellissima volata del gruppo di testa composto di 9 corridori: 1. Piazza Manlio del Club Veloce di Trieste, alle medie di km. 33 - 2. Bernardin Branescio del C. C. U. a mezza ruota - 3. PIANO Adolphi del C. C. U., che vince la medaglia d'oro offerta dal sig. Ermanno Marchetti per il primo cittadino - 4. Pipuli Gino del C. C. U. - 5. De Vit Angelo, id. - 6. Bertoli Sergio - 7. Stradolini Giovanni, id. - 8. Degano Elio id. - 9. Menotti Gino, id.

Seguono altri in tempo massimo. I corridori Bianchi, arrivato 9, fu tolto dall'ordine di arrivo per non aver firmato il foglio di arrivo. Sentiamo il dovere di segnalare al pubblico l'ottima organizzazione curata dal Club Ciclistico Udine il quale non bada a sacrifici pur di poter offrire manifestazioni degne della nostra città.

I Soci del Moto Club, con diverse motociclette prestanti lodevolissimo servizio di ordine e di controllo, contribuendo così alla buona riuscita della manifestazione.

Nolito moltissimo pubblico, sia alla partenza che all'arrivo, il che ci dimostra che la passione per lo sport ciclistico non è scomparsa, e con un po' di buona volontà si potrà ridistendere appieno.

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE GIRONO A: Torino b. Spezia 2 a 1 - Internazionale b. Cremonese 4 a 2 - Modena b. Pisa 4 a 0 - Reggina b. Brescia 2 a 1 - Casale b. Hellas 2 a 0 - Legnano-Genoa 1 a 0. GIRONO B: Pro Vercelli b. Juventus 2 a 1 - Livorno b. Milan 4 a 0 - Andrea Doria b. Novara 2 a 0 - Sampierdarenese e Spal 0 a 0 - Alessandria b. Bologna 1 a 0 - Mantova b. Padova 2 a 1.

La Parigi-Roubaix

Seller I - Bestetti II. Questo antisportivo dei fratelli Pellissier contro Girardengo e Linari. ROUBAIX 12. - Nella corsa ciclistica Parigi-Roubaix sono giunti: 1. Seller Felice in ore 9 16' 32"; 2. Bestetti a due macchine; 3. Van Hevel a due macchine; 4. Linari a un quarto di ruota; 5. Henri Suter; 7 a pari merito: Girardengo; Fratelli Pellissier; Christophe; Veruereh; M. Suter; Gerard; Shebaets; Vugez; De Waele; Masson; Dejons; Lefant; Ville; Binda; ed altri. Nella classifica Bottechia figura 45; Gay 49; Aymo 51. I fratelli Pellissier, mentre Girardengo e Linari stavano per scattare nella volata finale il prete per le maglie e il trattamento quel tanto che bastò a far perdere loro terreno. Appena avvenuto l'arrivo Girardengo e Linari si avvicinarono ai due Pellissier chiedendo loro spiegazioni del gesto antisportivo. Essi non negarono, ma asserirono di aver fatto ciò per vendicarsi di un incidente avuto con Azzini in un lontano Giro di Lombardia. Ne nacque un vivace diverbio e, se non si fossero introdotti alcuni italiani presenti, i quattro corridori sarebbero venuti certamente alle mani. L'incidente ha suscitato molti commenti.

Speroni trionfa a Monaco

MONACO 12. - Nella corsa podistica di 10 km Speroni ha ottenuto un vero trionfo, giungendo nettamente primo. Bertini è giunto secondo.

Operai Belgio b Francia 6 a 3

PARIGI 12. - Si sono incontrate oggi le rappresentative operaie della Francia e del Belgio. Quest'ultima è rimasta vittoriosa con 6 a 3.

I numeri del Lotto

Table with columns for cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (39, 78, 82, 30, 81, etc.)

CINEMA TEATRO CECCHINI

Quest'opera, dalle 15 in poi, avremo una importante azione passionale. «Prou-fronza» interpretata dalla nota e simpatica Francesca Bertini. Per domani è annunciato: «Il Moschettiere moderno» con interpreti Douga Fairbanks, l'indivoltato attore. Prestissimo un capolavoro: «Kean».

Penombra

Buoni propositi.

Siamo nel secondo giorno di Pasqua, e nell'ultimo il sacro sentimento che ispirò il nostro glorioso Sabato santo; risuona pace, perdono, rimorso in tutti i cuori.

Noi, lo desideriamo ardentemente. Il gruppo «Le Alleanze di Udine» scrive: «Un'idea rimangiata quasi sempre tutti, i pomeriggi dell'altro ieri sono nati per strada col cuore bruciato verso l'umanità perdurando ad amaro. Il mio proponimento dove avrei ragione chiederla ancora. Trovare la via piena di persone che si intravedono ricordando la bella compassione di non rammentare più quale fu il paese per il quale i giorni nostri alla Pasqua bisogna scambiare il bacio della pace con chi non l'ha mai avuta. Il nostro volere fosse così unire noi».

Invece il mondo esteriore mi è parso lentamente chiuso, come se non fosse più solo. Poiché, infatti, dalle compagne non solo come se Cristo non avesse parlato. Note case, nell'intimità delle porte di mestiere, non sarà così, mi dissi nel colloquio. Tutto di triste si sarà dimenticato; i cuori si saranno riuniti. Antichi sorrisi saranno tornati sul labbro. Sarà l'età davvero e non solo per oggi, domani, dopo Ma; buoni propositi si saranno scesi sulla pietra; nella famiglia come nella società. I capi dei partiti saranno anch'essi facili. La unione della famiglia sarà più sana, veramente felice, di questo mondo dove tutto quello che conta è la vendita del vergente dell'ambasciata della vendetta via l'apostolo dell'odio perché la cosa da avversario mentre lo si vorrebbe cacciare per essere al suo posto. Transitò giorni mundi, tutto è passato, guaggio fuorché la bidia. Di orribile non vi è che l'assassino.

Pace, pace, pace. Buoni propositi che bisogna mantenere, altrimenti la vita più di per sé stessa non lieto diventerà un'orrenda prigione rissata, rante uomini perennemente annoiati da ombre di male.

Strano. Ci vuole così poco per essere buoni? Ci vuole così poco per considerare la verità che l'esistenza è un lampo, e che è assurdo a darsi l'anima l'altro quando tutti abbiamo il medesimo destino. Pure ogni giorno i giornali escono con le loro striscie del tutto; passano per le vie i funerali; le gramaglie di amici ci dicono che qualcuno ci ha già preceduti dove vi è l'eternità del lavoro.

Pasqua. Non lasciamola passare senza un pratico effetto. Chi dei miei lettori vorrà oggi ancora perdonare ogni offesa, riconciliarsi col nemico, fare propositi di propagandare la sublime bellezza dell'affettività umana? Sia nella vita privata che nel mondo sociale!

MIRIEL

Stabilimenti Estratti Tannici

Società Anonima Sede in CIVIDALE Capitale Sociale L. 1.200.000 AVVISO

Si avvertono i signori Azionisti che a dare dal 15 luglio 1925 è pagabile il dividendo per l'anno di gestione 1924 in ragione del 6 per cento al capitale azionario salvo deduzioni di legge.

Il pagamento verrà eseguito presso la Banca Cividalese di Credito Cividale (Largo Boiani) verso consegna delle cedole numero 1 e 2.

Inoltre si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che appar decisione dell'Assemblea Generale del 29 marzo a. c. il Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato di aumentare il capitale sociale da Lire 1.200.000 fino a Lire 1.400.000 mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di lire 100 ciascuna. I vecchi azionisti hanno il diritto di precedenza su tale sottoscrizione al prezzo del valore nominale delle azioni più spese di bollo, fino tutto 30 aprile a. c. dopo di che le azioni ancora libere verranno poste a pubblica sottoscrizione.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi alle ore 14 avrà inizio in questo simpatico ritrovo la festa di luci di profumi di fiori, nella circostanza dell'attesissima premiere del capolavoro, e Violetta Imperiale la più grandiosa ricostruzione storica fin oggi edita svolta all'epoca imperiale di Napoleone III.

Violetta Imperiale è un lavoro stupendo come concezione, come messa in scena, come riproduzione di paesi e località ed infine come interpretazione. La pittoresca Siviglia del 1850 con la sua vita nelle piazze, nelle chiese, nei palazzi signorili, nelle case dei poveri nelle taverne, non poteva essere evocato con maggior magia. E così pure la Corte di Napoleone III dove l'azione ardente sentimentale, drammatica e commovente che si svolge è riprodotta alla perfezione.

L'Eden questa sera sarà fantasticamente illuminato esteriormente ed internamente, ed ad ogni signora e signorina che interverrà alla rappresentazione sarà fatto un gentile omaggio in mazzuola di viole profumate alla «Violetta di Udine» fornite dalla Profumeria Longue di Piazza Vittorio Emanuele. Prezzi soliti.

CINEMA CONCERTO EDEN VIOLETTE IMPERIALI OGGI DALLE ORE 14 PREMIERE

SELLO MOBILI ARREDI ORNAMENTI PIAZZA UMBERTO I. e PALAZZO COMUNALE - UDINE

# ULTIMA ORA

## L'inaugurazione della Fiera Campionaria di Milano alla presenza del Duca di Bergamo

MILANO 12. — La città è splendidamente imbandierata per l'inaugurazione della fiera campionaria. Il tempo è magnifico. Alle ore 10 è giunto all'ingresso della fiera S. A. R. il duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re. Si trovavano al suo seguito il ministro Nava, il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Suarzo e tutte le autorità cittadine. Una grande folla che si accalca nelle vicinanze ha salutato il principe con calorosi applausi. Gli edifici presso l'ingresso della fiera, erano tutti imbandierati e ricamati in fiori. Al principio del gran viale interno era stato eretto un palco d'onore decorato con stoffe rosse. Sopra di esso spiccavano lo stemma Sabauda e quello di Milano. Attorno erano ampie tribune gremitte di personalità e d'invitati. Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme, i militi ed i vigili municipali. Il principe si è recato alla tribuna reale accompagnato dal ministro Nava presidente della fiera, dal segretario generale commendatore Mainoni e da tutti i membri del consiglio. Dal sottosegretario di Stato on. Suarzo, che rappresentava il presidente del consiglio on. Mussolini, dal prefetto comm. Pericoli, dal generale Cattaneo, dalle delegazioni di tutte le nazioni rappresentate alla fiera da tutti i consoli esteri di Milano, dal sindaco senatore Mangiagalli con la rappresentanza municipale e con i membri del consiglio e della deputazione provinciale e da tutte le rappresentanze industriali e commerciali di Milano, da molti deputati e senatori.

Dopo che il duca di Bergamo ha preso posto sul palco, prende la parola il sindaco sen. Mangiagalli il quale a nome della città porge un saluto ed un ringraziamento al principe e ai rappresentanti delle nazioni estere convenute ad assistere a questa glorificazione del lavoro alla quale tutta l'Italia e l'Europa hanno contribuito con sincero meraviglioso. Il sindaco soggiunge: «Varcando la soglia della fiera, vi troverete di fronte ad un'Italia che non vive più soltanto di sole, di monumenti e di gallerie, ma ad una Italia che sa custodire gelosamente celebrare ed aumentare le glorie artistiche ponendo pedo accanto a queste le splendide manifestazioni del lavoro e testimonianze della sicura e robusta fede nell'avvenire.

Le parole del senatore Mangiagalli sono vivamente applaudite indi salutato da calorosi applausi, pronuncia un discorso il ministro on. Nava.

### Il discorso del Ministro Nava

Dopo aver portato un saluto al principe, e ai rappresentanti le potenze estere, l'oratore rileva il crescente successo della fiera dal suo nascere ad oggi, sia per l'aumento degli aderenti Italiani e stranieri, sia per la partecipazione ufficiale ognor più numerosa e con padiglioni propri di nazioni estere, dal che si rileva come la mostra Milanese, oltre a svolgere una funzione assai utile per l'Italia, ha risposto e risponde ad una reale necessità economica nel tempo storico che attraversiamo.

Il presidente della fiera rievoca poi colle cifre la storia della grande mostra milanese della produzione del lavoro accennando allo sviluppo della estensione occupata dai posteggi, dai trentamila metri quadrati circa del 1923 a 90 mila metri quadrati a cui tale occupazione è giunta a quest'anno.

Indici importanti che le ditte tendono ad essere rappresentate alla fiera in modo sempre più completo e decoroso sono per altro i magnifici padiglioni stabili che alcune grandi case industriali hanno eretto e si sono impegnate ad erigere nel futuro anno ed altri le gallerie dei mobili, dei tessuti, della chimica, dell'ottica dell'industria alberghiera ed altre che sostituiscono gli antichi modestissimi stands in legno. Ma dove il successo della fiera si è affermato in modo straordinario è nel gruppo degli autoveicoli. Infatti i notevoli ampliamenti che si sono imposti per il palazzo dello sport, e che sembrano già insufficienti, fanno sì che l'area occupata quest'anno per posteggi nel palazzo stesso ormai da considerarsi alla pari dei maggiori saloni stranieri, sarà di oltre metri quadrati 16 mila, cioè maggiore di quella della fiera continua l'on. Nava rappresentando otto nazioni, ed è da rilevare in proposito il fatto che il rapporto tra la partecipazione dell'industria straniera ed Italiana tende ogni anno a spostarsi a vantaggio di quest'ultima, ma non perché diminuisca l'intervento straniero bensì perché il riordinamento di quella nazionale è assai più rapido, fenomeno, questo, naturale e giusto dato il continuo progresso delle nostre industrie e dato che per queste, la fiera deve essere utile sussidio di propaganda espansivista, il che è equo dal punto di vista dei diritti nazionali.

### La partecipazione straniera

L'on. Nava, richiamandosi più precisamente all'entità della partecipazione straniera alla mostra di quest'anno, annuncia che le rappresentanze più cospicue spettano alla Francia e alla Germania, ma assumono speciale importanza anche quelle della Russia, e dell'unione sud africana, che presenta un complesso di materie prime di grande interesse scelse col criterio di scambio contro manufatti da formarsi dalla nostra industria. Il ministro crede che sia superfluo indugiare oltre ad illustrare la crescente mole della fiera, poiché la visita che gli ospiti andranno poi compiendo sarà assai probatoria, come indice di una condizione di cose in Italia che non può non dare un senso di orgoglio alla nostra anima italiana. Il mirabile sviluppo della fiera è stato possibile infatti perché l'attività economica del paese è in pieno rigoglio e il nuovo regime ha saputo ristabilire la disciplina del lavoro e della produzione ridonando la sicurezza al risparmiatore e la fiducia al capitale privato per l'investimento nelle industrie e nei commerci.

Se consideriamo, consolante il fenomeno dello sviluppo economico di questo ultimo triennio siamo costretti tuttavia ad ammettere che esso è dovuto specialmente a due cause, ad una più disciplinata utilizzazione della genialità e laboriosità della nostra stirpe ed al riacquisito credito finanziario dello stato ottenuto sottoponendo i cittadini ad elevatissimo gravame tributario, talché il nostro contribuente è in rapporto

alla ricchezza assai più gravato che quello di ogni altro paese. L'oratore chiude inviando a nome dell'ente autonomo a S. M. il Re qui presente nella persona di S. A. R. il Duca di Bergamo, l'espressione del più devoto ossequio e di viva gratitudine per l'interessamento costante che il Sovrano dedica alla fiera che ha promesso infatti di visitare nei futuri giorni. Un pensiero memore volge anche a S. E. Mussolini il quale non potendo partecipare di persona a questa solenne sagra del lavoro ha mandato a noi un benevolo messaggio che è un osanna alle forze produttrici. Infine l'on. Nava prendendo lo spunto dalla ricorrenza religiosa di oggi conclude: Non vi pare o signori che una voce si levi, che un inno si spargano oggi, anche da questa città del lavoro a salutare una umanità rinnovata a traverso la passione di una lunga e cruenta tragedia?

Ascoltiamo! È un'invocazione ansiosa ed insistente che trova in tutti i paesi in tutti i cuori. L'invocazione alla fratellanza umana ed alla pace feconda tra i popoli è l'inno festoso di glorificazione del lavoro. Ribbene raccogliermone quest'inno: quell'invocazione e facciamone il suggello spirituale che concluda nella forma più nobile l'odierna celebrazione.

Terminati i discorsi il Principe accompagnato dalle autorità e seguito dalla folla ha fatto una rapida visita alle principali mostre, incominciando dal padiglione della chimica e terminando al palazzo della moda dove ebbe luogo una ricca ed interessante sfilata di eleganti mode delle case italiane.

### Un messaggio dell'on. Mussolini

Il Duca di Bergamo ha quindi lasciato la fiera assai soddisfatto dalle autorità ed acclamato dalla folla. La cerimonia ha avuto termine con una massiccia imponente di visitatori ha iniziato la visita alla grandiosa Esposizione del lavoro. Dal presidente del Consiglio, on. Mussolini, è pervenuto al Duca di Bergamo, presidente della fiera, il seguente messaggio:

«Con la sesta Fiera Campionaria, Milano dà nuova prova di quanto possi l'Italia nel secondo campo delle competizioni economiche, dimostrando all'Europa quale nuovo grande campo abbiamo fatto in questo periodo in cui la ritornata disciplina del lavoro raccoglie spinte e braccia nell'opera di ricostruzione nazionale. Non potendo, con mio rammarico, intervenire alla cerimonia inaugurale di domani, prego di porgere mio saluto ai rappresentanti dei Governi esteri, così convenuti ed a quanti hanno cooperato a rendere più grande e più significativa questa affermazione di forza e di progresso.

### Un banchetto al Cova

MILANO 12. — Questa sera, l'Ente autonomo della fiera di Milano ha offerto al Cova un banchetto alle personalità italiane ed estere convenute in occasione della fiera. Vi hanno partecipato il ministro on. Nava, l'ambasciatore di Francia sig. Besnard, l'ambasciatore d'In-

ghilterra sig. Graham, il delegato inglese Samuel, il generale Cattaneo comandante del Corpo d'Armata, il prefetto gr. uff. Pericoli, nonché tutti i consoli esteri e tutte le personalità che hanno partecipato all'inaugurazione della fiera ed una folla di invitati. Il banchetto è riuscito brillantissimo.

Il Ministro Nava, presidente della fiera, ha brindato a tutti i capi di Stato rappresentati alla Mostra del lavoro di Milano ed a tutti i collaboratori che hanno partecipato a questa festa della pace e del lavoro. Il gr. uff. Gallavresi ha ringraziato a nome del Comune. Quindi l'ambasciatore Besnard ha brindato alla Nazione italiana ed a tutte le nazioni che hanno partecipato alla fiera, elogiandone l'organizzazione meravigliosa, e ha chiesto inneggiando al Re d'Italia.

Hanno partecipato in seguito, esaltando la mostra rendendo omaggio ai dirigenti della fiera ed inneggiando all'Italia, al Re ed al Capo del Governo, il delegato inglese Samuel, il direttore generale germanico Hilfer, il ministro dell'Agricoltura inglese W. Chamberlain, il delegato generale del Belgio, delegato del governo belga console generale comm. Dussagne, il rappresentante del Governo olandese sig. Laska. La riunione si è chiusa al suono degli inni nazionali di tutte le nazioni rappresentate e dell'inno «Giovinezza», che sono stati ascoltati in piedi e salutati con vivi applausi da tutti i presenti che hanno infine acclamato nuovamente all'Italia, al Re ed all'on. Mussolini, il sen. Bocconi e Donna Javotte Bocconi Villabermosa presidente del Comitato delle patronesse hanno offerto nel loro palazzo un signorile ricevimento alle autorità.

### L'on. De Stefani acclamato alla stazione di Roma

ROMA 11. — Questa sera il ministro delle finanze on. De Stefani è partito per Padova dove si reca a passare le feste Pasquali. Al momento della partenza numerosi ferrovieri hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia offrendo al ministro un mazzo di fiori legati con un nastro tricolore. Alla dimostrazione si sono associati i viaggiatori dei treni in partenza, che hanno applaudito vivamente al Duca del Fascismo ed al ministro delle finanze.

### Delle vittime del Dailio

ROMA 12. — Ora che le salme delle vittime dell'infornito scorso sulla regia nave Dailio sono state composte nell'avello, dalla pietà dei fratelli d'arme è bene avvertire che le versioni raccolte e propalate da una parte della stampa secondo le quali alcuni decessi sarebbero stati causati da annegamento ed alcuni cadaveri sarebbero stati recuperati da palombari sono assolutamente fantastiche. I casi letali avvenuti sono da ascrivere soltanto ad asfissia e ad ustioni.

## Le difficoltà di risolvere la crisi francese

### La lotta si imperna sul franco

PARIGI 12. — La crisi, come era previsto si presenta in condizioni difficili perché ha le radici profonde nel dissidio tra la Camera e il Senato o meglio tra la maggioranza radical-socialista della camera e il blocco del Senato. Il punto essenziale della questione è l'inflazione. Gli industriali e i grandi produttori non vogliono sentire parlare di un sensibile risvolgimento del franco; franco basso vuol dire, in sostanza, riduzione di salario agli operai e quindi possibilità di sostenere la concorrenza estera e la continuità delle esportazioni. Il mondo industriale sa che una parte notevole del lavoro è assorbito dagli operai stranieri e perciò non tiene a favorire le rimesse degli emigranti. Un forte prelievo sul capitale oltre a danneggiare tutte le industrie con la diminuzione del capitale sociale, le danneggerebbe in seguito con l'aumento del valore della moneta. Questo è il vno dualismo che non potrà certo essere risolto da ministri di transazione come quello di Painlevé di cui si parla. Bisognerà quindi venire, prima o poi, alle elezioni.

### Come si risolverebbe la crisi

#### Commenti e previsioni alla Camera

PARIGI 12. I corridoi della camera presentavano questo pomeriggio l'aspetto abituale dei giorni di crisi. L'affluenza era molto grande e le conversazioni animate. Commentando le decisioni prese rispettivamente dai vari gruppi della maggioranza e dell'opposizione, i giornali fanno rilevare che tanto gli uni che gli altri sembrano desiderosi di evitare un conflitto fra la camera e il Senato. Il gruppo radicale e radical-socialista, aggiungono i giornali, si è mostrato quasi unanimemente contrario all'idea di una convocazione e di una riunione plenaria del gruppo del cartello. Non vi sarà dunque una dimostrazione collettiva dei gruppi della maggioranza come avvenne l'anno scorso poco prima della partenza di Myllerand dall'Inghilterra. I radicali e radical-socialisti dichiarano che Painlevé per la fiducia che ispira alla maggioranza poverrebbe più facilmente di qualsiasi altro a superare le difficoltà della crisi presente e questo sentimento è condiviso da una importante frazione dei socialisti che fin d'ora si mostra disposta a continuare con Painlevé la politica di sostegno che ha praticato finora con Herriot, ma rimane però ostile a qualsiasi partecipazione al potere. In tali condizioni — sempre secondo i giornali — tentativi che potessero fare Painlevé per indurre i socialisti ad una collaborazione rinvierebbero vani.

Nei corridoi della camera si dice che se Painlevé accettasse di formare il gabinetto assumerebbe colla presidenza il portafoglio della guerra. Si parla poi di Briand a

### Painlevé non ritiene d'essera l'uomo della situazione

PARIGI 12. — Painlevé ha conferito nel pomeriggio e nella serata con Arsède Briand, De Monzie, Sarraut Malvié e Violette ed altre personalità politiche. Alla fine della giornata il presidente della camera interrogato dai giornalisti ha dichiarato: «Non è possibile alcuna previsione: la mia resistenza ad assumere il portafoglio è indebolita. Io ritengo sempre di non essere l'uomo della situazione ed a mio avviso bisognerebbe che a capo del nuovo gabinetto vi fosse un senatore di sinistra, bene accettato tanto all'alta assemblea, quanto alla Camera, e che non sia stato in prima linea nella battaglia. Tutto quello che io so è che le consultazioni sono state un po' meno oggi tanto all'Incheco quanto qui e su parecchi punti sono state mostrate delle divergenze nelle opinioni. In politica come in filosofia vi sono delle antinomie. Tuttavia la scienza consiste nel risolverle ed io credo che non basterà la prossima notte per trovare una soluzione.

### Briand si appoggerebbe alle sinistre

PARIGI 13. — Durante un colloquio avuto con i rappresentanti del partito socialista Briand avrebbe dichiarato che egli è deciso ad appoggiarsi soltanto sul cartello delle sinistre costituito l'11 maggio 1924. I socialisti hanno stabilito di convocare il consiglio nazionale del partito per martedì prossimo per decidere circa l'adozione di una politica di sostegno e circa la partecipazione al nuovo ministero. E' per ciò probabile che la crisi non possa essere risolta prima di mercoledì. In un colloquio con i rappresentanti dei radicali socialisti Briand avrebbe inoltre dichiarato che egli desidera la partecipazione effettiva dei socialisti al potere.

### Entro oggi si spera risolta la crisi

PARIGI 13. — In un colloquio avuto con alcuni senatori radicali socialisti, Briand ha dichiarato che egli ritiene necessaria l'adozione di provvedimenti immediati per regolarizzare la situazione della banca di Francia, circa l'aumento della circolazione fiduciaria, ed ha aggiunto che si propone di fare nuovi passi presso Painlevé affinché questi, che a lui sembra la personalità più indicata, accetti di comporre il nuovo gabinetto.

Dopo aver conferito con il Presidente della Camera Painlevé Briand si è recato alle 18.45 all'Eliseo per conferire con il Presidente della Repubblica. Terminato il colloquio con Doumergue, Briand ha conferito nuovamente con Painlevé. All'uscita dall'Eliseo Briand ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che i rappresentanti di ciascuno dei gruppi della maggioranza costituiti con le elezioni dell'11 maggio debbano dividere le responsabilità del potere. Ha aggiunto che domani esaminerà la situazione finanziaria ed economica ed il mezzogiorno farà ritorno all'Eliseo nella speranza di recare una buona notizia al Presidente della Repubblica Doumergue. Briand ha affermato infine che egli giudica impossibile di comporre il ministero prima di avere esaminato tutti i problemi e d' essersi assicurato una solida e duratura collaborazione.

### Leggete gli avvisi economici: troverete ciò che vi interessa

Il marito Ledri Enrico, il figlio Paolo, i genitori ed i congiunti tutti annunziano coll'animo straziato la morte avvenuta oggi della loro amata

### EMILIA LEDRI MORESCHI

d'anni 28  
Il trasullo della cara salma avrà luogo martedì 14 corr., alle ore 10, parlando dalla casa di via Tiburio 13-15 n. 52, per il Cimitero. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, li 12-Aprile 1925.

### Gio Battista Biasoni

La moglie, la sorella e parenti tutti esternali, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr., alle ore 15.

Rivignano, 12 aprile 1925.

La presente serve di partecipazione personale.

### Domenico Facci

La figlia Irene, il genero ed i parenti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno in forma religiosa, domattina alle ore 10, parlando dall'abitazione in via delle Fornaci 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

### Luigi Barbini

La cognata Maria, i figli ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30, parlando da via Taruffi N. 24.

Udine, 13 aprile 1925.

### Pesso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Canclani 1, si trovano

### Focaccine Pasquali

VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc. ecc.  
Si spediscono pacchi postali in occasione delle prossime feste

### Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

### MOBILI

Camere da letto - Sale da pranzo  
Salotti - Cucine - Studi  
Comuni e di lusso  
a prezzi convenientissimi

### BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Marzo 1925

Attività	Passività
Cassa	Depositi fiduciari
Camb. e Buoni del Tesoro	Cassa di Prev. Impiegati
Valori dell'Istituto	Azion. conto divid.
Valori per Rincasso	Antic. per credito agrario
Conti corr. garant. ed ant.	Corrispondenti
Corrispondenti	Crediti per avalli
Stabili e Mobili	Depositi in gar. e cust.
Debitori per avalli	Capitale e riserve
Valori di terzi a gar. e cust.	Rendite e risconto
Spese, int. pass. imp. tasse	
Totale	Totale

Il Sindaco G. ZAGATO Il Presidente G. VENER Il Direttore R. BETTINA



Pasqua alle Carceri Nuove

Per un'effettiva Pasqua anche nel recinto degli uomini che momentaneamente esodano od espiano, o vanno verso l'espiazione, oppure che furono vittime di una ingiustizia sociale, che sarà presto cancellata, perché sempre innocenza rifiuta.

Per volontà del direttore delle carceri, cav. Romero, debitamente autorizzato dal Ministero di Giustizia, prima che i captivi si riunissero per il pranzo pasquale, andò a loro il comm. Cesare Mansueti, relatore da 20 anni della Rivista di discipline penitenziarie.

Pressa la parola, il comm. Mansueti rivolse un saluto al Governo nazionale, che mira alla redenzione sociale, a S. E. Spezzotti, che tanto volte perché in ambiente migliore visse, e caduti a Udine, all'Autorità giudiziaria friulana, al Prefetto della provincia comm. Ricci, agli esponenti collegati della Rivista di discipline penitenziarie al Ministero di Giustizia.

DoPO tale esordio si rivolse particolarmente ai detenuti, facendoli risalire che egli era la non come siatore, ma come fratello che voleva stare fra i fratelli nell'ora in cui i cuori sentono maggiormente bisogno di affetto.

La commovente cerimonia pasquale terminò alle 11, dopo che l'oratore fu di nuovo salutato e complimentato dalle autorità carcerarie.

Quando prima i nuovi locali carcerari saranno solennemente benedetti da Monsignor Arcivescovo di Udine, Grand'Ufficiale Rossi. Ed in questa occasione saranno diramati inviti a tutte le autorità.

È stato poscia inviato il seguente telegramma al Prefetto: Profetto Friuli — Udine — Funzionari ed Agenti delle Carceri giudiziarie di Udine assieme popolazione carceraria attorno comm. Mansueti per udire parola pasquale ispirata vostri ideali degnissimi rappresentante governo nazionale invio Vostra Signoria illustrissima omaggio auguri.

Il direttore: Romeo Romero

Accademia Musico-Drammatica al Ricreatorio Festivo Udinese

Giovedì 16 corr. alle ore 20 e mezza presso il Ricreatorio Festivo Udinese, via Tiberio Deciani 76, sarà tenuta un'Accademia Musico-Drammatica, per Pia Unione e Dame della Carità.

Il programma è quanto mai vario e di grandissimo interesse, non solo per i numeri che verranno svolti, ma per l'ottima fama delle esecutrici e degli esecutori che assicurano di un'alta manifestazione artistica.

Il programma comprende due parti. Parte prima: 1. marcia - per pianoforte; 2. Dialogo - Cronistoria dell'Opera « Dame della Carità »; 3. Schumann - « Sei bella o mia dolcezza » per soprano; 4. Greg. Cantone del Solveg - per mezzo soprano; 5. Stradella - Aria di chiesa - per violoncello; 6. Donaudy - Spirato per soprano; 7. Respighi - Nebbie - per mezzo soprano.

Parte seconda: S. P. Pavesan - « I Poliglotta » un atto comico; 8. Respighi - In lito; 9. Macri - per soprano; 10. Strauss - Sogno vespertino - per mezzo soprano; 11. Puccini - Saffo - duetto per soprano e contralto; 12. Marcella - per pianoforte. La parte lirica verrà accompagnata dalle gentilissime signorine Gamberas, Biala - mezzo soprano - Tremonti Maria soprano. Suonerà il violoncello la signorina Luigia Comino. Accompagnerà al pianoforte l'esimio maestro Antonio Ricci; il maestro Stuffer suonerà il pianoforte a solo.

La parte recitativa è affidata alla Compagnia filodrammatica del Ricreatorio festivo Udinese, che già in tante manifestazioni commisi ha dato il più interessante prove. Il dialogo verrà sostenuto dalle gracie bambine Aulii e Berginz. Come si vede, un programma ineccepibile, e che varrà a coronare del miglior successo la benefica e bella manifestazione e sarà pure un premio per i promotori e per i gentili esecutori.

STRADE CHIUSE

In tutto di un collega

Il collega geom. Ilio Petronio fu colpito da gravissimo lutto, la perdita del padre — Giorgio Petronio, un patriota che fin dall'adolescenza aveva affermato l'incorrucibile suo amore per la Patria, un soldato più valoroso eroico nella battaglia di Custozza (24 giugno 1866), in cui, nonostante grave ferita al braccio destro, continuò a combattere e ad incitare i compagni alla resistenza. Egli si era lasciato il braccio da solo per non ironare l'adempimento del suo dovere di soldato; e perse nella pugna tenace per tre ore a lungo, dopo la dolorosa ferita, e solo al cadere del giorno, quando già le nostre truppe si estravano dalle posizioni, anch'egli si ritirasse e raggiunse il primo posto di medicazione ove i medici italiani gli fasciarono e steccarono il braccio ferito. Due giorni dopo, e mentre, assieme ad altri due feriti, cercava di raggiungere le linee italiane il nostro prode fu fatto prigioniero e trasportato all'Ospedale di Graz, ove restò fino agli ultimi di agosto di quell'anno — cioè fino alla conclusione della pace.

Per il valore mostrato a Custozza, il nostro prode fu decorato di medaglia d'argento al valore militare, con la seguente motivazione: « L'altiero musicante Petronio Giorgio di Udine, appartenente alla 2. Compagnia, quantunque la musica rimanesse in Villafranca, egli volle seguire il Reggimento fino a Custozza, ove raccolse il fucile di un morto, fece fuoco con gli altri, avendo poi avuto rotto il braccio destro da proiettile nemico, rimase al suo posto, né volle che alcuno dei suoi compagni abbandonasse la posizione per accompagnarlo all'ambulanza ».

Non vedevamo, si può dire quotidianamente il caro vecchio: ritto della persona, il volto sereno, il portamento vigoroso, nessuno avrebbe detto che egli avesse raggiunto l'ottantesimo anno di età, raggiungendolo anzi precisamente nel giorno stesso della sua morte. Difatti, Giorgio Petronio (del quale « La Patria del Friuli » aveva già ricordato le gesta eroiche, anni or sono, quando venne pubblicando numerose memorie del patriottismo friulano) era nato in Udine il 12 aprile 1844. A 36 quattordici anni, nel 1858, assieme ai fratelli Tracaneli aveva tentato emigrare in Piemonte: ma furono sorpresi dai genieri francesi a Udine.

Riuscì al Petronio di scappare il 20 febbraio del 1864, assieme al patriota cividalese Giacomo Gabrici ed al co. Antonio Manin, coi quali fu arruolato nel 35. Rantaria di guarnigione a Siena. Nel 1866, il reggimento arrivò a Villafranca la mattina del 24 giugno, quando la battaglia era già cominciata e le posizioni di Custozza erano state conquistate fin dalla prima ora della mattina, da altri reparti, che erano poi stati costretti a ripiegare. Fu in tale frangente che battagione della brigata di cui faceva parte anche il 35. furono lasciati contro gli austriaci, ricompensarono le posizioni perdute mantenendole fino a sera.

La questione partecipò, con il detto sopra anche il Petronio, seguendo i battaglioni della sua brigata sebbene, quale altiero musicante potesse — e anzi « avrebbe dovuto », stando agli ordini del suo comando — restare a Villafranca.

Questo, in brevi tratti, fu intorno alla cui salma oggi si stringono sconsolati la Vedova e i figli signora Eva maritata Frontini ed Ilio ed. congiunti. Ad essi esprimiamo i sensi di accorata reverenza verso la memoria del generoso e valoroso Esisto e della sua più profonda partecipazione al loro dolore.

Giorgio Petronio fu, sino alla morte consigliere della Società Veterani e Ricordi e membro della Cucina Popolare; fin dal 1921 era insorrito nel Partito Nazionale Fascista.

IL DOLORE DEI CIVIDALESI Onoranze particolari

Il nostro corrispondente da Cividale, dove Giorgio Petronio era considerato quale cittadino, ci scrive del cordoglio con cui dai cividalesi è stata appresa la morte dell'ottimo e valoroso patriota, del lavoratore costante, del cooperatore in ogni nobile opera di bene, dell'uomo che in tutta la sua lunga esistenza non ebbe nemici.

Il corrispondente poi ci comunica: Ai funerali che si svolgeranno oggi a Udine parteciperanno molti Cividalesi, la Società Operaia (della quale il defunto è socio fondatore) con il proprio vessillo. E qui, voglio ricordare che tre anni or sono festeggiandosi il suo anno della Società, l'amministrazione della medesima volle che Giorgio Petronio fosse fra i presenti alle cerimonie, ed a lui furono fatte le più festose accoglienze.

La Giunta Comunale ha disposto che ai funerali partecipino gli assessori: comunali prof. Francesco Accordini e avv. Giuseppe Marconi. Sulla tomba del concittadino ci inchiniamo commossi, deponendo il fiore della nostra migliore riconoscenza. Alla famiglia ed ai congiunti viviamo le condoglienze più profonde. In particolare, al figlio, amico Ilio, noi diciamo: il tuo dolore è anche nostro.

Espropriazioni per il nuovo ospedale

Con decreto 16 agosto 1924, il signor Prefetto ha autorizzato il Comune, in base alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità ad occupare immediatamente, per un periodo di sei mesi, i fondi necessari per la esortazione della strada di accesso al nuovo Ospedale Cividale. Successivamente, con decreto prefettizio 3 febbraio p. s., detto termine fu prorogato di altri quattro mesi.

In seguito alla iniziata procedura intesa ad ottenere l'autorizzazione per la definitiva occupazione dei fondi in oggetto, si avvisano gli interessati che per l'interrotto periodo di quindici giorni rimarrà depositato presso questo Ufficio di Segreteria Municipale l'elenco dei proprietari soggetti alla espropriazione per la costruzione della strada suddetta. Gli interessati potranno esaminare il prezzo e l'elenco suddetto e qualora intendessero accettare l'offerta offerta dovranno farlo con espressa dichiarazione scritta o durante detto periodo potranno pure rifiutare, mediante amichevoli accordi, l'ammontare della indennità medesima.

Aggio per pagamento dazi doganali

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Portenti e vendette

Nel maggio del 1862, dopo che Antonio Savorgnan era stato licenziato all'uscita dal Duomo di Villacco, gli uccisori si erano rifugiati in Friuli, ovunque accolti con giubilo. Sol tanto Gregorio Colloredo, anzitutto mentre tentava di varare il confine, fu picchiato a Villacco, ove subito dopo fu liberato dal popolo furibondo e terrorizzato e per esser conciliato in quella terra un terribil nemico con procellosa lampesità, come fuser concorso le furie infernali con le diaboliche calverie a rapir quella fedelissima anima a li suppliti elerij del profondo abisso. — Inoltre si sentivano di notte, nel Duomo, strepiti orrendi, rovesciandosi ogni cosa sottosopra ed esseido percorso or questo or quello; si parlava anche di ombre misteriose e terribili che s'aggravano intorno al sepolcro dell'ucciso. La paura e l'orgasmo del popolo crescevano ogni giorno più e nessuno si sentì tranquillo fintanto che il disgraziato corpo non fu levato e gettato nella Drava.

Perciò non parve giusto che il Colloredo dovesse patire pena alcuna per aver partecipato alla morte di un si perfido traditore, che non essendo stato punito per l'umana giustizia, ora dall'infalibile giudizio divino era condannato ai perpetui supplizi dell'Inferno e come evidentemente segni che si avevano visti e sentiti in quel loco, a similitudine l'anima de Juda Scarioth che pensasse.

Sembrava quasi che le maledizioni lanciate dagli oppressi, impotenti a far valere le loro ragioni contro Antonio Savorgnan, « despota crudele di Udine », si convertissero, dopo la sua morte, in una misteriosa ed implacabile vendetta sui suoi discendenti. Caduto fuomo che impersonava in sé l'impunità più sfacciata, era naturale che i suoi complici e partigiani si disperdessero. Nepoti e famiglie andarono ramminghi e disperati, ovunque seguiti dall'odio e dalla brama di vendetta delle turbe.

Un suo bastardo, certo Nicò, dottore e canonico, « mazor rido de sua padre e principal a far lo sacho (saccheggio) e mazar, quelli huomini da ben in la zobia crassa — come lo definisce un altro cronista del tempo — privato dei benefici ecclesiastici, allontanato da tutti, invocando disperatamente la morte, senza aver il coraggio d'andarsela, ne ritrovando altro rifugio in suoi affanni, che fuggir da luce e in presenza di chi lo conosceva, andava errando di paese in paese, col terrore negli occhi e la disperazione nel cuore, finché alcuni gentiluomini con carità direi quasi infernale, lo uccisero freddamente come fosse un cane ».

Tempi non leggiadri, neppure quelli! Luko.

Pubblicazioni friulane

Diamo il primo posto a « La Panaria », la splendida rivista friulana illustrata, che ad ogni numero si presenta in veste sempre più artisticamente signorile; e riesce nel testo, sempre varia e interessante.

Nell'ultimo, che l'ottavo pubblicato, troviamo magnifiche illustrazioni di cose friulane e riprodotto in trionfo fuori testo il ritratto di mons. Giuseppe Ellero, opera superba che onora nel contempo due vindesti — l'Ellero, che visse umilmente buono pur assumendo a vera grandezza spirituale colla sua mente elettissima, col suo cuore d'apostolo; e il pittore Enrico Ursella che, dai primi gradini nella scala del lavoro umano si venne fra stenti e patimenti elevando con tenace volontà sino alle pure soddisfazioni dell'arte, lodato ultimamente in Roma dal primo cittadino d'Italia, da S. M. il Re.

Lungo sarebbe enumerare tutte le fotoconoscioni magnificamente riuscite, che a tornano questo numero: riproduzioni da vecchie stampe esistenti nel nostro Museo Civico, da fotografie di quadri e di opere d'arte, di palazzi, di stabilimenti, di paesaggi e perfino dei fantastici effetti di neve....

Ecco il sommario del numero: Antonio Battistella: Udine nel periodo Napoleonico — Chino Ermacora: Un santo ed un poeta — Enrico Ursella: Ritratto di Giuseppe Ellero (fuori testo) — Leone G. B. Nigris: Giuseppe Ellero nella vita e nell'arte — C. C.: L'ultimo canto — Giuseppe Calligaris: La malattia e la morte — P. L. Pancrazi: Poesia di guerra di G. Ellero — I nostri tesori d'arte: La Prudenza e la Fortezza di G. Battista Triolo — Lionello Marin: Paesaggi invernal — Francesco Caraman: Lo scultore Canciani — Spartaco Muratti: Il don di Nadei — Friuli pittorresco: Il Torre a Buffons — Francesca Nims-Lov: Rassegnament — Lucio Cristalli: Udine che si rinnova — Cronache d'arte e di cultura ecc.

L'artistica copertina raffigura La Primavera ed è lavoro del pittore cividalese Luigi Brossi.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Con sentenza del nostro Tribunale è stato omologato il concordato stipulato dalla Ditta Bertolazzi e Rebesani di Udine (componenti: Bertolazzi Giuseppe e Rebesani Luigi) creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e del venti per cento nei crediti chirografari, pagamento questo da effettuarsi entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza stessa con la garanzia solidale dei signori Fabio Bruzzi di Vittorio da Vicenza e Bressan Pietro fu Antonio da Verona.

Curatori fallimentari

Il Tribunale ha nominato curatore derivato dal fallimento di Emanuele Lazzerini di Prala, il curatore provvisorio avv. Lugo Renzi; e a curatore definitivo del fallimento di Luigi Di Bert di Montebate Cellina, il curatore provvisorio avv. Agostino Mazzoli.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Rilievo delle Cliniche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle perlostiti dentarie e fratture del mascellari. Correzione delle anomalie della bocca e dei denti. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Dott. A. MAZZOCCA

MALATTIE DI PETTO MALATTIE REUMATICHE RAGGI X CIVIDALE

MALATTIE NERVOSE Dott. CESARE BELLAVITIS

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANNI

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria - ginecologia - pediatria - malattie veneree - malattie infettive - malattie tropicali - malattie del cuore - malattie del fegato - malattie del rene - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema respiratorio - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema nervoso - malattie del sistema circolatorio - malattie del sistema respiratorio - malattie del sistema digerente - malattie del sistema urinario - malattie del sistema riproduttivo - malattie del sistema nervoso

Casa di Cura Udine - Mania II

CURA SPECIALE SCIATICA

Dott. T. BALDASSARRE

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE

Antico Istituto Ortopedico « G. MIANI »

ERNIA

Interessati, vi assicuriamo la contentezza immediata l'immobilità sicura, la guarigione perfetta in breve tempo senza abbandonare le vostre occupazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

P. PIATT

PIANTE SEMENTI FIORI

ADRIA di un altro sapone e questo PIU' CARO che si vende in tutti i 1000 negozi del Friuli ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di piu' ti danno i 3 VANTAGGI del sapone ADRIA 1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone 2° Il bucato facile e dilettevole perché e il sapone che ti aiuta a fare il bucato 3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso